

La Repubblica 12 Settembre 2012

Gli estorcono denaro, lui li denuncia blitz in pieno centro con tre arrestati.

E' stata un'indagine lampo, durata appena quattro giorni. Gli investigatori del commissariato San Lorenzo sono riusciti a convincere l'imprenditore a fare da esca per riuscire a far cadere in un appuntamento-trappola i tre estorsori che gli avevano spillato già alcune centinaia di euro. Di certo i tre non sapevano che l'imprenditore edile che avevano preso di mira aveva già denunciato il racket delle estorsioni anni addietro facendo arrestare Domenico Ciaramitaro, detto "Pitbull", del clan San Lorenzo, e poi condannato per estorsione. Per questo nel 2008 l'imprenditore aveva avuto assegnata anche la scorta e anche stavolta si è presentato alla polizia «perché non ho intenzione di sopportare questi soprusi», ha detto.

Ieri in un blitz che ha bloccato il traffico in centro città sono finiti agli arresti altri tre emissari del racket: Nunzio Di Stefano, 44 anni, Giuseppe Adelfio, 36 anni, e Massimiliano Garofalo, 38 anni, tutti accusati di estorsione in concorso. Di Stefano era stato anche un dipendente dell'impresa edile della vittima. Quindici poliziotti in borghese, mimetizzati tra i passanti, hanno circondato i tre tra le vie Marconi e Sammartino proprio subito dopo la consegna del denaro: 1.500 euro.

Da qualche giorno gli accusati avrebbero minacciato l'imprenditore di consegnargli quella somma, ritenuta una cifra congrua a risarcire i danni a Di Stefano per un presunto incidente sul lavoro avvenuto quando era alle dipendenze della ditta. In un primo momento la cifra pretesa era di 5.000 euro. Per essere più persuasivo Di Stefano si è fatto affiancare da Adelfio e Garofalo, entrambi pregiudicati di Brancaccio. «Sono due persone alle quali non puoi dire di no», avrebbe detto Di Stefano alla vittima. Le minacce di ritorsioni, poi, si sarebbero fatte concrete con ripetuti blitz sotto l'abitazione della vittima. E così l'imprenditore, iscritto tra l'altro ad Addiopizzo, ha denunciato gli episodi alla polizia.

In via Marconi i tre sarebbero arrivati qualche minuto dopo le 12. Nell'attesa uno dei poliziotti, per non dare nell'occhio, si è confuso tra i clienti di una tabaccheria tentando anche la fortuna con un "Gratta e vinci". Ma il vero colpo è arrivato qualche minuto dopo quando i quindici investigatori hanno bloccato i tre increduli uomini del racket che avevano appena intascato la mazzetta.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS